

Giovanni Distefano - Giusy Ventura

Ebrei, Camarina e... dintorni  
Mostra Archeologica  
Museo Regionale di Camarina  
30 luglio-30 ottobre 2011

Esistevano famiglie o piccole comunità di ebrei nei villaggi rurali dell'antica *chora* camarinense cioè nell'area iblea, nell'entroterra siracusano?

Dall'esame delle testimonianze archeologiche si potrebbe rispondere affermativamente. Questi reperti possono essere oggetti della cultura materiale o iscrizioni che recano direttamente simboli immediatamente identificabili (la *menorah*) e iscrizioni di tipo magico sincretistico, in lingua greca, in cui una certa grafia ebraicizzante è piuttosto circoscrivibile o ad una conoscenza "nostalgica" dell'ebraico o ad un uso meramente rafforzativo ed evocativo degli aspetti magici. Questi ultimi documenti possono essere negativi (*defixiones*) o positivi (*philacteria*), come preghiere di protezione su lamine, o su pietra, o preghiere meramente esorcistiche o anche documenti di tipo gnostico, come anelli o amuleti.

Nell'area iblea è quindi possibile circoscrivere la diffusione delle presenze giudaiche fra il IV e il V sec. e.v.: alcune famiglie sono sicuramente documentate negli insediamenti rurali fra Noto e Modica; infatti piccoli ipogei funerari sono caratterizzati dalla *menorah* incisa a grandi tracciati in località Gesira<sup>1</sup> e a Cava Lazzaro.<sup>2</sup> Altre famiglie ebraiche fra il IV e il V sec. e.v. nell'ambito degli insediamenti più prossimi all'antica Camarina sono sicuramente esistite ad Acrillae dove un fanciullo della comunità, Jason, fu sepolto con una lastra in cui fu incisa una *menorah* (fig. 2). Anche nel *vicus* di località Piombo vicino la costa la comunità ebraica si riservò un'area funeraria isolata rispetto al nucleo centrale del cimitero e rese riconoscibili le sepolture con l'incisione di una *menorah* (fig. 3). Anche nel villaggio rurale costiero di Caucana dovevano esistere alcune famiglie ebraiche a cui apparteneva una lucerna

<sup>1</sup> A. M. SAMMITO - V. G. RIZZONE, *Aspetti della cristianizzazione negli Iblei sud-orientali*, in *Atti del IX Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana*, Agrigento 20-25 novembre 2004, Palermo 2007, p. 1605.

<sup>2</sup> *Ibid.*

con il simbolo della *menorah* (fig. 1). Forse altre piccole comunità erano pure fra Camarina e l'immediato entroterra: nelle fattorie e nei villaggi lungo il fiume Ippari: una tavoletta di piombo iscritta e frammenti di lamine di piombo sarebbero da attribuire a questi nuclei. Ma documenti di questo genere, probabilmente preghiere esorcistiche su lamine o su pietra, non possono direttamente associarsi a famiglie ebraiche quanto piuttosto ad un uso con intenti magici di elementi linguistici o culturali della cultura giudaica. Ma questo è un ambito di ricerca ancora molto aperto. Comunità di cristiani, ebrei e pagani che spesso si mostrano sincretiche e che sono recettive di una certa magia rurale sono esistite a Comiso, nell'altopiano ibleo e a Modica. A questo genere di documenti è possibile attribuire le due lamine in oro di Comiso: una databile al V sec. e.v., proveniente dall'edificio termale, che riprende aspetti degli inni della mistica ebraica (fig. 5) e una dalla necropoli di San Leonardo (oggi al Museo di Siracusa) del IV-V sec. e.v. in pseudo ebraico che rivelerebbe un certo interesse per la cultura religiosa e magica di tradizione ebraica.<sup>3</sup>

Da Comiso (dal Castello e da località Crucidda) e da Ragusa (località Maurino e Castiglione) provengono pure lastre (oggi conservate al Castello Ursino di Catania e al Museo di Ragusa) con esorcismi in cui vi ricorrono nomi giudaici *Iao Adonai* e *Sabaoth* per la protezione di culture.<sup>4</sup> Un documento simile proviene da un insediamento rurale di Modica.<sup>5</sup>

Nonostante tanto materiale rimane molto da fare per la storia degli ebrei in Sicilia: innanzitutto bisognerà precisare le prime attestazioni certe, a parte quelle ben consolidate dopo Costantino. Infatti occorrerà ben circoscrivere l'arrivo degli ebrei in Sicilia se si deve considerare con molti dubbi la moneta in piombo proveniente da Cava d'Ispica (oggi al Museo di Siracusa inv. 36170) recuperata da Orsi,<sup>6</sup> paragonabile con esemplari dello *shekll* della prima rivolta giudaica del 66-70 e.v. E poi occorrerà capire meglio le regioni da dove provengono gli ebrei siciliani, la composizione delle prime comunità giudeo-cristiane, le conversioni dal paganesimo al cristianesimo, la prevalenza dell'uso del greco nelle comunità e l'uso nostalgico dell'ebraico ma anche alcuni aspetti connessi al rispetto delle tombe o quelli più intriganti del sincretismo con valori magici.

<sup>3</sup> Cfr. per ultimo con bibl. precedente G. MANGANARO, *Giudei grecanici nella Sicilia imperiale*, in *Gli Ebrei e Sicilia*, Palermo 2002, pp. 31-41.

<sup>4</sup> G. PUGLIESE CARRATELLI, *Epigrafi magiche cristiane della Sicilia orientale*, in *Rendiconti Morali Accademia Lincei*, s.VIII, 8 (1959), p. 182 e ss; M. BURZAHECHI, *Nuove iscrizioni greche cristiane da Comiso*, *ibid.*, s.VIII, 14, 1959, pp. 406-407; G. MANGANARO, *Nuovi documenti magici della Sicilia orientale*, *ibid.*, s.VIII, 18, 1963, pp. 63-64. Per Castiglione cfr. G. DISTEFANO, in *Atti VI Congresso Nazionale di Archeologia cristiana, Ancona 1983* (1985), p. 687.

<sup>5</sup> Cfr. per ultimo G. BEVILACQUA - S. GIANNOBILE, *Magia rurale siciliana: iscrizioni di Noto e Modica*, in «*Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik*» 133 (2009), pp. 135-146.

<sup>6</sup> Cfr. G. MANGANARO, *Giudei grecanici*, cit.

Fig.1



Fig.2



Fig.3



Fig.4

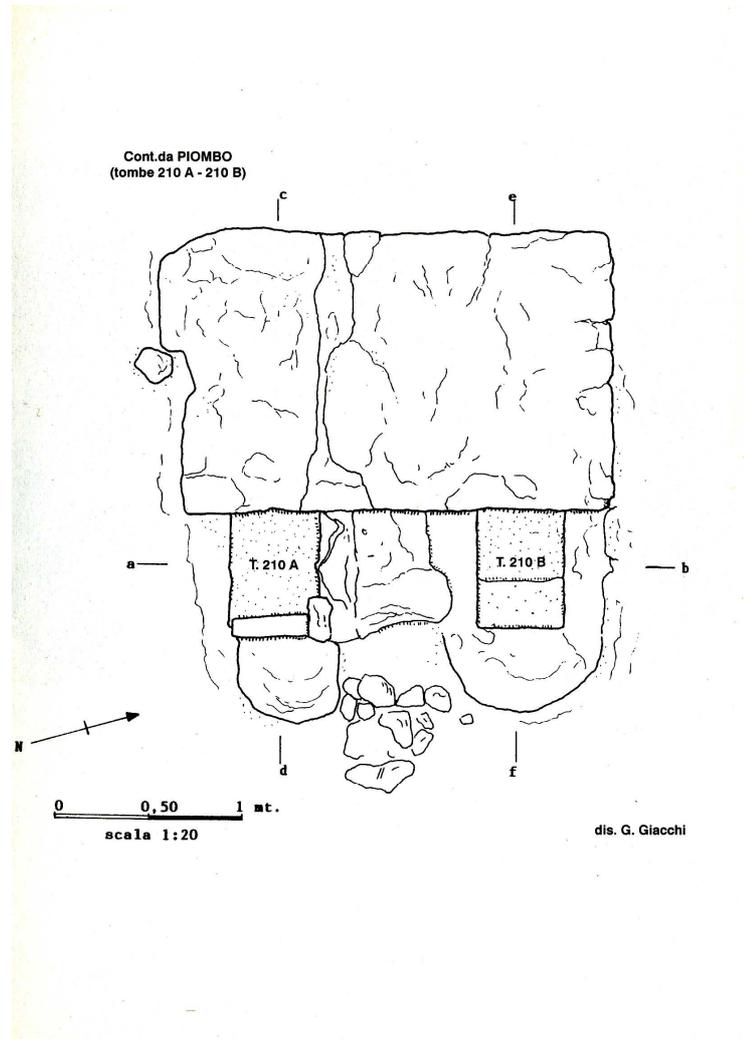
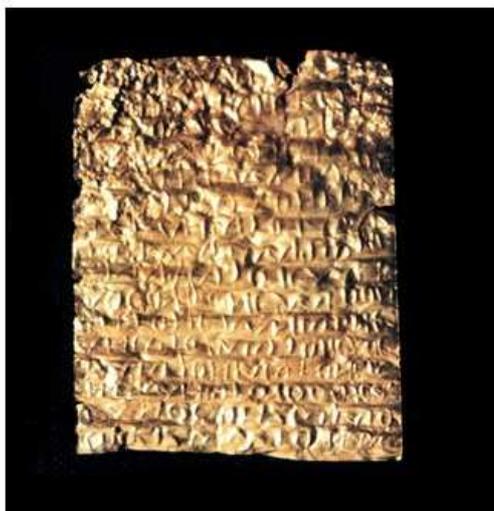


Fig.5



Comiso, Amuleto in oro rinvenuto nel 1988 nello scavo delle terme

Iscrizione su lamina in oro V sec. d.C.  
 Museo Regionale di Camarina  
 Provenienza: Comiso, Terma, scavi 1988-89  
 n. inv. ....  
 Oro  
 cm. 3,5x28

1	ΟΡΚΙΖΩΣΕΤΟΝΜΕ		
2	ΓΑΝΘΕΟΝΖΩΤΑΤΟ		
3	ΝΕΠΑΝΩΤΟΥΘΕΟΥΣΑ		
4	ΒΑΩΤΟΝΙΑΩΤΟΝΕΠ		
5	ΑΝΩΤΟΥΙΑΩΤΟΝΕΛΟΕ	5	Ὅρκίζω σε τὸν μέ-
6	ΟΝΤΟΝΕΠΑΝΩΤΟΥΕ		γαν θεὸν ζώ(ν)τα, τὸ
7	ΛΟΕΟΥΤΟΝΕΛΑΝΤΟΝ		ν ἐπάνω τοῦ θεοῦ Σα-
8	ΕΠΑΝΩΤΟΥΕΛΑΝ		βᾶω τὸν Ἰαώ, τὸν ἐπ-
9	ΤΟΝΜΑΡΜΑΡΙΩΤΟ		άνω τοῦ Ἰαώ τὸν Ελοε-
10	ΝΕΠΑΝΩΤΟΥΜΑΡ	10	ον, τὸν ἐπάνω τοῦ Ε-
11	ΜΑΡΙΩΤΟΝΙΑΚΟ		λοεου τὸν Ελαν, τὸν
12	ΒΑΤΟΝΕΠΑΝΩΤΟΥ		ἐπάνω τοῦ Ελαν
13	ΙΑΒΟΧΤΟΝΩΝ[.]Α		τὸν Μαρμαριώ, τὸ-
14	ΔΙΑΦΥΛΛΕΟΝΣΧ		ν ἐπάνω τοῦ Μαρ-
15	ΥΒΟΝΟΝΕΤΕΚΕΝ		μαριώ τὸν Ἰακο-
16	ΜΑΡΥΛΛΕ[.]ΝΑ	15	βᾶ, τὸν ἐπάνω τοῦ
			Ἰαβόχ τὸν Ωχ[.]α.
			Διαφύλαξον Σχ-
			ύβον ὃν ἔτεκεν
			Μαρυλλε[.]να.

«Scongiuro te, per il grande dio vivente, quello al di sopra del dio *Sabao(th)*, *Iao*, quello al di sopra di *Iao*, *Eloeon*, quello al di sopra di *Eloeon*, *Elan*, quello al di sopra di *Elan*, *Marmario*, quello al di sopra di *Marmario*, *Iakoba*, quello al di sopra di *Iaboch*, *On(t?)a*. Proteggi *Schybon*, che *Marylleina* ha generato».

(Trascrizione e traduzione Bevilacqua, *De Romanis*)